

L'esclusione sociale può essere eliminata?

Il nuovo approccio italiano per combattere la povertà e l'esclusione sociale

Lorenzo Malagola, rappresentante del Ministero Italiano del Lavoro, Salute e Politiche Sociali ha presentato la Campagna nazionale di aiuto contro la solitudine e la povertà durante un meeting con i ricercatori del progetto E.M.E.R.G.E che si è svolto martedì 4 Maggio 2010 all'Istituto Luigi Sturzo di Roma.

La Campagna Nazionale risulta complementare a quella dell'anno europeo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale. Il governo ha sviluppato un nuovo approccio per combattere la povertà e l'esclusione sociale, basato sulla nuova prospettiva che la povertà sia il risultato di un contesto familiare debole e di relazioni sociali frammentate. Lo scopo della campagna è di porre l'individuo al centro della società creando una maggiore consapevolezza della responsabilità individuale del singolo, in modo da incoraggiare l'uscita dalla condizione di povertà. Per ottenere questo risultato nel modo più efficace possibile, il Ministero intende coinvolgere associazioni volontarie e altre organizzazioni no-profit che operano direttamente con le persone e il territorio.

Malagola ha inoltre spiegato come una delle principali misure di questa campagna sia l'introduzione della Carta dei Servizi (Social card). La carta ha la durata di un anno e un limite di 480 € e può essere ricaricata con 80 € ogni due mesi. I beneficiari sono residenti sopra i 65 anni con un reddito inferiore ai 6000 € all'anno così come famiglie, che a parità di reddito, hanno un figlio sotto i tre anni.

Un altro progetto previsto dalla Campagna nazionale è l'istituzione nelle maggiori stazioni ferroviarie italiane di centri d'aiuto polifunzionali per persone senza fissa dimora. Ad oggi vi è già un centro operativo nella stazione Termini di Roma. Partners di questa iniziativa sono Ferrovie dello Stato, Caritas e il Comune di Roma. Presto altri centri di questo tipo verranno aperti in altre stazioni principali.

Le azioni sopracitate sono tutte basate sul concetto del dono. L'idea è quella di costruire una rete di relazioni tra singoli, basata sulla partecipazione diffusa. Usando questo nuovo approccio, l'amministrazione centrale sarà chiamata in causa solamente quando le associazioni, i gruppi di volontari, le compagnie sociali e i corpi intermedi non saranno in grado di soddisfare la domanda dei bisognosi. Questo trasferimento di poteri dalle istituzioni statali al terzo settore (associazioni volontarie, organizzazioni non governative e società civile) crea il contesto del nuovo sistema di welfare italiano che risulta essere più vicino alle persone, portando così a dei risultati più concreti.

Il coinvolgimento del terzo settore è perciò cruciale nell'esecuzione della Campagna nazionale. La ragione è che risulta meno dispendioso a causa della sua innata flessibilità. Inoltre è anche più efficiente poiché guidato da idee creative. I volontari sono maggiormente in grado di trovare risposte alle tematiche sociali in quanto sempre in contatto e costante interazione con le persone bisognose e senza fissa dimora. Il governo sta cercando di coinvolgere il più gran numero di volontari con l'obiettivo di ottenere dei risultati tangibili. Lo slogan della Campagna è: "Aiuta l'Italia che aiuta". Lo scopo è quello di indurre le persone a partecipare e "supportare il lavoro di coloro che donano il proprio tempo, le proprie energie e il proprio amore a coloro che ne necessitano. Combattere la povertà vale la pena." Il tempo e gli sforzi dei volontari sono il miglior dono per i bisognosi.

Offri il tuo dono!